

Stretta sull'invalidità a rischio l'assistenza per le persone Down

La crociata contro le "false" pensioni di invalidità invocata dal ministro Tremonti rischia, senza modifiche parlamentari, di avere pesanti effetti sull'assistenza delle persone affette da sindrome di Down. La manovra innalza all'85% il grado di invalidità per poter usufruire dell'assegno.

"Le tabelle del ministero della Salute - ha spiegato **Mario Berardi**, presidente dell'Associazione italiana persone Down - riconoscono alle persone con sindrome di Down un'invalidità pari al 75%, mentre solo se alla sindrome è associato un ritardo mentale grave il grado di invalidità riconosciuto è pari al 100%. Portare la percentuale per l'invalidità all'85% comporterà una gran confusione".

"Il rischio - conclude - è che tutti chiederanno il 100%, con l'effetto collaterale che, se poi verrà riconosciuta, ci sarà la preclusione e impossibilità di inserirsi nel mondo del lavoro, vanificando gli sforzi fatti in questi anni in questa direzione".